

A photograph of a field of yellow flowers, likely rapeseed, with tall, thin grasses growing alongside them. A small green bird is perched on one of the flower stems in the lower center. The text is overlaid in red italics.

*DON MARIO SIMULA*

*INSIEME VERSO UNA VITA NUOVA*

*CAMMINO QUARESIMALE PER ADULTI 2022*



*“Gesù Vita,  
Gesù Luce,  
Gesù ineffabile Certezza,  
Gesù Promessa e Realtà,  
Gesù Amore e Amico,  
Gesù Sposo,  
Gesù Presenza e incredibile Risposta,  
Gesù Nostalgia insaziabile  
finché non ritornerai  
per realizzare la nostra beata speranza”.*

*(Cit. dalla Via Crucis di don Mario Simula)*

## *Insieme verso una Vita Nuova*

### *Introduzione*

La liturgia ci parla con i segni semplici di chi ha imparato a leggere il significato *profondo* delle cose ed è abituato a trovare *scoprire il* senso in tutto.

La quaresima è *un cammino che* inizia con l'imposizione delle ceneri. La cenere è il risultato di qualcosa che si è consumato.

La prima formula del rito: **"Ricordati, creatura che sei polvere e in polvere ritornerai"** ci fa *sperimentare* (toccare con mano) la nudità della nostra vita. Pretendere di contare qualcosa agli occhi di Dio è un atto di presunzione. Rivela la mancanza di verità nel (leggere la nostra vita) *conoscere noi stessi*.

La seconda formula **"Nudo sono uscito dal grembo di mia madre e nudo vi ritornerò"**, riporta alla nostra mente l'esperienza di Giobbe. Possedeva ricchezze, salute, figli. In un momento perde tutto. *Resta nudo*.

Questa totale spogliazione ricorda a ciascuno di noi il proprio limite, la fragilità, la debolezza, il nulla che siamo.

La persona è il suo limite. Ne devo prendere coscienza. Devo imparare a convivere con esso. Devo imparare a far diventare il limite una risorsa che ci ricordi continuamente che l'unico datore di vita è Dio.

Dio mi ha scelto e tiene viva la consapevolezza che, anche se sono polvere, non sono un fallito. La mia vita è un progetto aperto. Sono creta

cesellata dalle sue mani creatrici con un fine che l'amore di Dio ha maturato nel suo cuore e ha donato al mio cuore.

Tutto ciò che ho ricevuto dal Signore è grazia e benedizione. E' scoperta. E' rivelazione delle mie qualità, delle risorse, degli infiniti doni che ho ricevuto. Devo soltanto esserne consapevole. Maturare un'infinita gratitudine. Sperimentare sempre la bellezza della mia somiglianza con Dio.

Il giorno delle ceneri mi mette davanti ad una domanda di Gesù. Mi mette davanti ad una vita inedita, nuova, capace di dare un significato pieno alla mia persona.

E' Gesù che ci propone un itinerario essenziale: "Convertitevi e credete al Vangelo". Se voglio essere discepolo, devo dare un significato fino a questo momento sconosciuto alla mia persona.

Sono *chiamato alla conversione*, a cambiare radicalmente i miei pensieri e la mia visione della vita.

Non esistono pensieri nuovi che possano non rassomigliare ai pensieri di Dio.

Accanto alla conversione nasce l'urgenza di *credere al Vangelo*.

Per intraprendere una strada così ardua, dobbiamo, come Gesù, scegliere il deserto: sole e vento, sabbia che acceca, aridità che non offre ombra. Dobbiamo scegliere il quel silenzio che impaurisce e parla; che sembra senza Dio e parla di Dio.

Nella solitudine desolante sentiamo la vicinanza di Dio. Tocchiamo con mano la prova. Ma viviamo anche la certezza che Gesù non ci lascia soli. In quella terra deserta, arida e senz'acqua la sua vittoria sul male è la nostra vittoria. Il nostro digiuno è il suo digiuno.

Per noi inizia il tempo "favorevole". Il tempo "del passaggio di Dio".

E' un atto di sapienza accorgermi del fatto che Lui percorre la nostra stessa strada.

*Ha senso oggi il digiuno?*

*Pensa alla tua vita*

Rassomigliamo a persone affamate che vivono di privazioni. Rassomigliamo a persone che non sanno rinunciare a nulla: agli eccessi, ai bisogni immediati, all'appagamento senza gioia. Frenetico e vuoto.

La Chiesa, Madre sapiente, ci ricorda quanto sia importante il dominio di se stessi. Come sia utile cercare e scegliere ciò che veramente conta, pagandone il prezzo altissimo. Bruciare le esperienze è la vana risposta ad una fame insaziabile che custodisce i problemi del cuore intatti, li esaspera, li inasprisce.

*Quale digiuno ci aspetta allora in  
questo tempo di Quaresima?*

Proviamo a dare concretezza alla domanda.

Se vogliamo essere discepoli del Signore, dobbiamo scegliere il Signore. Non inseguire le illusioni e le soddisfazioni facili.

Secondo il Vangelo, la chiamata di Dio richiede non di dare importanza alle cose: il pane, il benessere, ciò che è appariscente. Esige, al contrario, di fissare l'attenzione sulle Parole e i Pensieri di Dio.

Questa è la ricchezza che conta e rallegra, pacifica e fa sentire dolcezza. Tutto il resto, se ci fidiamo del Signore, ci viene imbandito come sovrabbondanza.

Scriviamo, allora, nel progetto quaresimale, un programma concreto che riguarda diverse forme di digiuno.

## **Il digiuno che facilita la conversione del cuore**

1. **Il digiuno delle parole.** Le parole se non costruiscono, dividono e lacerano i cuori e le relazioni. Per questo il vero digiuno è fatto di silenzio e di parole dette nel modo e al momento giusto. Il chiasso allontana dalla conoscenza di un cuore sapiente, ci rende superficiali, spesso ci obbliga all'indifferenza. Eppure esistono, parole di compassione, di misericordia, di comprensione, con una forza propositiva che dà vita a persone nuove e costruttive.
2. **Il digiuno delle notizie.** Mi domanda di essere veritiero, sincero. Esige che sappia guardare la realtà riflettendoci con verità. Non è sapiente chi ascolta tutto, chi si fida di tutto, chi è soltanto curioso, chi si abbandona al chiacchiericcio, chi parla male e alle

spalle. Il digiuno delle notizie aiuta a scoprire le parole sagge del cuore, le parole del discernimento, le parole dell'incontro.

3. **Il digiuno delle immagini.** Vogliamo sapere tutto. Abbiamo la testa immersa nel traffico delle immagini. Perdiamo di vista la dignità della persona e diamo molta più apparenza alla sua maschera.

E' molto più prezioso amare i messaggi aperti, i pensieri che creano, per superare il cattivo gusto, camuffato e straripante.

4. **Il digiuno degli occhi e dell'udito.** Non tutto quello che mi viene mostrato è bello da vedersi e buono da ascoltarsi. Avere un orecchio che sa distinguere ciò che è buono, uno sguardo che sa riconoscere ciò che è bello, è una forma straordinaria di digiuno positivo che ci apre alla bellezza della Parola di Dio e allo stupore della sua presenza.

5. **Il digiuno dalla fretta.** Chi sente il bisogno di bruciare il tempo, di non darsi tempo, di dimenticare ciò che è importante nel vivere il tempo, dimentica che la lentezza illuminata è un dono. Non sono una persona che approfondisce se la fretta prende il sopravvento. Non sono una persona che incontra Dio se non do tempo e spazio alla preghiera. Se la fretta mi divora, corro il rischio di perdere il tuo valore percepibile nella consapevolezza di quello che sono.

6. **Il digiuno del facile consumo.** Avere conta, in questi casi, più del valore della mia persona. Non privarmi di nulla conta più della ricchezza del mio cuore. Mettere al primo posto le cose, significa

dimenticare Dio che attraversa la mia vita, dandole senso e ricchezza. Dopo che hai bruciato tante cose, ti rimane la cenere e ti assale il freddo e il buio.

Il digiuno è una parola di pregio. Non è rinuncia ad esistere e ad essere, ma scelta di esistere e di essere se stessi.

Non sei te stesso se le cose ti sovrastano. Sei te stesso se apprendi a dominare le cose, senza lasciartene tiranneggiare.

Sei te stesso se sei libero di scegliere e di dominarti ormai sciolto da ogni catena che ti lega al peggiore dei padroni: il Maligno.

Buon Cammino di Quaresima!

Don Mario Simula





## LA PAROLA DI DIO LE TENTAZIONI

*“Gesù è tentato da Satana”*

### **Luca 4,1-13**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo”». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

La  
P  
a  
r  
o  
l  
a



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
LE TENTAZIONI**

*“Gesù è tentato da Satana”*

Sono solo con Gesù nel deserto, luogo della prova, luogo dell'amore. Con Lui per quaranta giorni. Quanto è lunga una quaresima. Assieme a Lui voglio imparare a conoscere la vita.

Nella quotidianità combattiamo la lotta decisiva. La lotta contro l'avversario di sempre: il maligno.

Gesù mi sta accanto perché vuole allenarmi alla vittoria. Il combattimento che mi fa scegliere Dio, si prepara giorno dopo giorno. E' frutto di un desiderio di fedeltà. E' un atto di volontà. E' una decisione.

Sono solo con Gesù nei sentieri del deserto, sospinto dallo Spirito. Mentre io guardo, vedo la solitudine che lo accompagna. Accanto a Lui non c'è alcuna persona con la quale confrontarsi. E' con se stesso, con la propria paura, con il proprio cuore. Gesù è chiamato ad andare oltre il possesso egoistico delle cose,

oltre la smania del potere che non si cura degli altri, ma soltanto del proprio benessere, assieme a Dio che lo aiuta a rimanergli fedele. Io contemplo la scena, mi sento immerso in essa e amo Gesù con umile affidamento.

Nel deserto soffia la forza dello Spirito. Gesù non è a rischio. E' un combattente al quale lo Spirito dà forza e coraggio.

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
LE TENTAZIONI**

*“Gesù è tentato da Satana”*

Lungo le strade sterili, in quella aridità, col vento che acceca gli occhi, si combatte la lotta estrema contro il diavolo.

Gesù ci insegna che per lottare occorre nutrirsi della Parola di Dio. Gesù ci insegna che lottare significa scegliere Dio e non il Nemico che vuole spodestarlo. Quaranta giorni sono tanti per vincere la tentazione. Quaranta giorni sono pochi per manifestare l'amore e la fedeltà. Io decido di essere, accanto a Gesù, la creatura dell'amore.

**P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e**



## *Come incarno la Parola*

### **INSIEME**

*Verso una vita nuova*

*“Insieme agli altri”*

#### ***Insieme agli altri***

Pensare soltanto ad avere, significa confondere la vita con un capriccio. Se vivi così non sei libero. La libertà ha un confine. Questa è la sua grandezza, questa è la ricerca alla quale Dio mi chiama. Se esisto soltanto “io” scompare la ricchezza del “tu”, scompare la ricchezza del “noi”. Se cerchi soltanto il piacere egoistico, diventi schiavo e prigioniero. Dio stesso perde davanti a te il suo profilo. Se ami soltanto le cose scompare il tutto: il Dio per il quale esisti. Vivere Dio non significa avere un buon concetto di Lui. Non significa rinchiuderlo nel suo segreto inaccessibile. Conoscere Dio significa averne bisogno, sperimentarlo come la ragione della tua vita, liberarlo dal ruolo magico del destino, per farlo diventare ciò che veramente è: Padre. Dio è l'artista che ha plasmato la mia persona, è il Creatore che per farmi esistere ha dovuto usare le mani, mi ha fatto sperimentare la sua presenza. Tu sei un figlio umile e meravigliosamente grande. Non vali per il potere, per le cose che possiedi. Tu sei servo che regna amando. Ogni creatura vale non per quello che ha ma per quello che è. Tu sei il capolavoro permanente, ineguagliabile di Dio.

**I  
n  
s  
i  
e  
m  
e**



*Come incarno la Parola*

**INSIEME**

*Verso una vita nuova*

*“Insieme agli altri”*

***Esisto se gli altri esistono***

Non lasciarti mai suggestionare dai beni che ti danno fama e potere. Durano un giorno. Se voglio veramente esercitare un potere devo sognare come Dio, pensare il mondo come Dio, dare volto al mondo come glielo da Dio. Non puoi barattare l'adorazione di Dio con il desiderio irrefrenabile del dominio, dell'annullamento dell'altro.

Dall'alto vedi i regni della terra. Non sono la tua felicità. Sei felice quando ti prostri davanti a Dio e contemplandolo nella preghiera impari ad amarlo.

I  
n  
s  
i  
e  
m  
e





*Come incarno la Parola*

**INSIEME**

*Verso una vita nuova*

*“Insieme agli altri”*

*“Imparo da Gesù”*

### ***Impara da Gesù***

C'è un rischio sottile nella vita di ciascuno di noi: voler piegare Dio ai nostri desideri, ai nostri progetti. Gesù ci ha insegnato a fare sempre e soltanto la volontà del Padre. Non tentare Dio imponendogli le tue pretese. Non credere mai che Dio esegua alla lettera i tuoi desideri. Se vuoi rassomigliare a Lui contempla il volto di Gesù. Gesù pensa con i pensieri di Dio, vede la realtà come la vede Dio, interpreta la storia con la sapienza di Dio. Non sarai tu a suggerire a Dio di mandare l'angelo per proteggerti, se ti fidi di Lui impari a piegare le ginocchia davanti a Lui. Implorerai ogni giorno il dono di rassomigliare a Lui. Assieme a Gesù non metterai alla prova la tua vita, ma donerai, per amore, la tua vita.

**I  
n  
s  
i  
e  
m  
e**



*Come incarno la Parola*  
**INSIEME**

*Verso una vita nuova*  
*“Entra in te stesso”*

**Entra in te stesso**

Quaresima è tempo di grazia per dare una fisionomia nuova alla tua vita. L'indicazione della novità ti viene dal vangelo. Gesù si lascia tentare. Per questa ragione è un lottatore. Per questa ragione è la novità in mezzo a noi. Gesù non ha paura di guardare, a viso scoperto, il maligno. Sa di possedere le armi di Dio: “la sua parola, la sapienza del vangelo, la preghiera continua”. Rientra in te stesso, troverai Gesù. Soprattutto troverai Gesù che ti svela i segreti di una vita che sceglie di percorrere una via nuova, la via di Dio.

I  
n  
s  
i  
e  
m  
e



## PREGHIERA

### LE TENTAZIONI

*“Gesù è tentato da Satana”*

# Preghiera

Signore Gesù, quanto è faticosa a dura la lotta contro il Maligno. Non è tuttavia un compito impossibile. E' l'occasione per mettermi accanto a Te e camminare con Te senza lasciarmi suggestionare e ingannare. E' la grande opportunità per scoprire l'amore concreto che si vede e si tocca attraverso le scelte del bene.

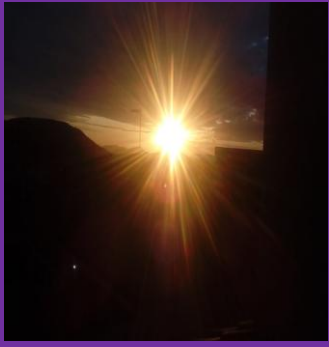
Gesù, non voglio scappare dal deserto. Non posso scappare se Tu lo hai scelto come luogo e come situazione di vita.

Solo con Te, significa solo nell'amore per Te. Tu sembri assorto nella tua prova, mentre io dimentico che la tua tentazione è per me una scuola, un apprendistato per vivere secondo il progetto e il cuore di Dio.

Manca il cibo, manca l'acqua. Tu non manchi mai. Me lo hai detto spesso che sarai con me sino alla fine della mia esistenza, fino a quel momento nel quale anche io restituirò lo Spirito ed entrerò con Te nel cuore del Padre, nella soavità della sua casa.

Quel giorno capirò quanto sarà stata preziosa la lotta per amore e mi sentirò invitato al banchetto dello Sposo, felice con lo Sposo, dopo aver condiviso con Lui la terribile gioia del deserto, accompagnato dagli angeli. Condotta dalla tua premura. Commilitone del tuo esercito di amanti della vita.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**



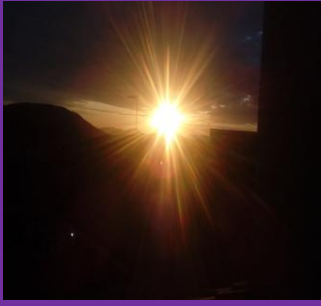
*Provo a capire:*  
**LA PAROLA DI DIO**  
**LA TRASFIGURAZIONE**

*“La trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor”*

**La  
P  
a  
r  
o  
l  
a**

**Luca 9,28-36**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: “Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo”. Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto.



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
LA TRASFIGURAZIONE**

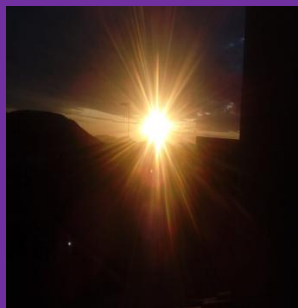
*“La trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor”*

I tre amici di Gesù: Pietro, Giacomo e Giovanni, avrebbero riconosciuto il volto del Signore da lontano. Quegli occhi, quella voce, quei gesti, quel profumo, erano talmente rimasti impressi nel vissuto dei discepoli, da non riuscire a immaginare qualcosa di altrettanto bello, sempre inatteso, dolce, forte, deciso. Gesù invita i tre a salire sul monte. Non era mai avvenuto. Forse quell'ascesa nascondeva un segreto e un mistero. Un'esperienza inusuale e sconvolgente. L'altitudine rivela sempre la fisionomia e il rovelto ardente di Dio.

E' quello che avviene. Gesù diventa Sole. Accecante. Bagliore che accresce la vista senza offuscarla. L'esperienza è così inattesa che attenua la fatica dell'ascesa. Ripaga, tuttavia, il desiderio: contemplare il volto di Dio. In quella Luce si nasconde un invito urgente. Gesù dice a ciascuno di noi: “dà un volto nuovo alla tua vita”.

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e





**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
LA TRASFIGURAZIONE**

*“La trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor”*

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e

Non posso vivere seguendo un istinto passeggero, accontentando un piacere insaziabile.

Il senso della mia vita è vedere Gesù, il Sole. Se imparo ad entrare con i miei occhi nel suo cuore, scopro un amico irricognoscibile per la bellezza. Imparo a desiderare il suo candore che rivela una Luce indescrivibile.

Ci sta parlando Dio. Ci sta parlando Gesù. Ci dicono: “Intraprendete una vita nuova. Lasciatevi educare dal Vangelo. Non camminate alla cieca. Tenete gli occhi rivolti al cielo. Imprimete le orme dei vostri piedi sulle strade del Vangelo”.



*Come incarno la Parola*

**INSIEME**

*Verso una vita nuova*

*“E’ bello servire gli altri”*

***E’ bello servire gli altri***

Trasfigurarsi significa assumere una nuova fisionomia. No si è più la copia di nessuno. Siamo noi stessi. Il modello dal quale prendere lo spunto è la persona di Gesù. Dove possiamo trovare una persona altrettanto bella e alla quale non avevamo mai pensato? Sul monte Gesù mette a disposizione dei suoi amici il dono più grande: la contemplazione della sua divinità. Gesù di Nazareth, quello di tutti i giorni, diventa per un momento Luce di Dio, splendore di Dio. E’ il pescatore che dorme sulla barca, mentre infuria la tempesta. E’ l’amico che aiuta a superare la paura. E’ il santo che guarisce ogni sorta di malattia, rincuora ogni paura, conforta ogni smarrimento. E’ il Dio vicino. Gli amici di Gesù intuiscono, tuttavia, che in quell’uomo senza bellezza nè splendore si nasconde il mistero della croce. Gesù è apparso nuovo sul monte. Quando ritorna ad essere se stesso, mentre ripercorre i sentieri del ritorno, svela il più sconcertante dei segreti: Gesù darà la vita per ogni uomo.

I  
n  
s  
i  
e  
m  
e



*Come incarno la Parola*  
**INSIEME**

*Verso una vita nuova*  
*“E’ bello servire gli altri”*

Sarà sulla croce “servo per amore”. Condividerà il mistero del male. Ma sceglierà l’avventura del bene. Sarà l’Amore. Un Amore che non fa distinzioni, perché sa accogliere i briganti e il centurione. La Madre e coloro che non riconoscono la Madre. Mentre il Monte è ormai alle spalle, Gesù può dire agli amici, in un moto di totale confidenza: “Darò la vita per voi. Metterò a vostra disposizione il mio Spirito”.

Il dono che Gesù mette a nostra disposizione è trasformare la nostra vita nella scoperta di una comunione che insieme ci coinvolge. Non si apprende ad essere come Gesù stando soli. Essere come Gesù significa salire insieme sul monte. Insieme contemplarlo. Insieme ritornare a valle, dove la vita ci attende. Soltanto dove l’uomo combatte troviamo gli interrogativi che ci fanno andare oltre l’individualismo per farci scoprire che stare con Gesù e trasfigurarsi come lui significa il vero, grande servizio di chi è pronto a donare senza riserve la propria esistenza.

**I  
n  
s  
i  
e  
m  
e**



## PREGHIERA

### LA TRASFIGURAZIONE

*“La trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor”*

# Preghiera

Gesù, il monte è abitazione della preghiera. Si sale per incontrarti. Si sceglie la solitudine per non avere pensieri che portino fuori strada. Si dilata il cuore per fare spazio alla tua presenza.

Salgo anch'io con Pietro, Giacomo e Giovanni per condividere, assieme a loro, l'esperienza del silenzio e permettere agli occhi, ai sentimenti e al cuore di ritrovarsi insieme a Te. Sei Tu, Gesù, il maestro della contemplazione e della preghiera. Tu il Maestro delle rivelazioni, dei faccia a faccia con Dio, dello stupore che accompagna sempre l'incontro con Dio, del rovelo ardente.

Gesù, durante la preghiera appare l'impensabile, l'inconcepibile, l'inattesa manifestazione, il sogno palpabile, l'ineffabile. Il Volto tuo, Gesù non è più il volto familiare alle folle. Le tue vesti sono candide e sfolgoranti.

Accanto a Te, Mosè ed Elia che anticipano il tuo ingresso a Gerusalemme, luogo della tua croce.

Gesù, i tuoi amici sono sfiancati dal sonno. Il risveglio li immerge nella Gloria della tua persona.

Stupore, meraviglia, sorpresa grande si mescolano nel loro cuore. A tal punto da far scaturire una preghiera umana e non l'estasi: “Gesù, è bello per noi essere qui.

La  
preghiera



## PREGHIERA

### LA TRASFIGURAZIONE

*“La trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor”*

## PREGHIERA

Vogliamo restare qui. Costruiamo tre capanne. Ma da questo monte non possiamo distaccarci. Siamo troppo vicini a Dio per poter desiderare qualcosa di più sublime”. Gesù, è Pietro che parla, senza sapere quello che dice. Parla la sua umanità. Gesù, mentre Pietro ti rivolge parole terrene, una Nube avvolge la scena e le persone che la compongono. I tuoi amici hanno paura. La Nube parla e annuncia qualcosa di misterioso: “Questi è il Figlio mio, l’electo. Ascoltatelo”. Gesù, iniziamo a comprendere qualche barlume della tua Luce. Tu sei il Figlio di Dio. Tu sei la Parola viva che salva. Un messaggio mai udito: semplice, unico. Appena la voce svela il suo segreto Pietro, Giacomo e Giovanni si trovano soli con Te. Gesù, voglio restare solo con Te, sul monte, per sentire e ascoltare. Si fa un grande silenzio. Quel clima di adorazione che porta verso un altro Monte, sulla cui terra verrà sollevata la croce del Tuo Amore. Inizia il percorso doloroso. Si delinea la nostra vita di discepoli. L’amore, giorno dopo giorno, prende forma.

La Parola





## LA PAROLA DI DIO CONVERTITEVI

*“Senza la conversione muore il nostro cuore”*

# La Parola

### **Luca 13,1-9**

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
CONVERTITEVI**

*“Senza la conversione muore il nostro cuore”*

Gli avvenimenti della vita contengono sempre una piega umana e spirituale che non ci lascia indifferenti. Il Vangelo ce ne racconta due. Appartengono alla cronaca quotidiana che crea reazioni molto diverse: c'è chi si scandalizza dei fatti e c'è chi si accontenta di raccontarli per riempire il tempo inutile.

Gesù non è mai indifferente e nemmeno un curioso che va alla ricerca di argomenti sui quali intrattenersi.

Davanti alla scelta di Pilato che mischia il sangue dei giudei con quello dei pagani e davanti alla morte di un gruppo di persone schiacciate da una torre che crolla, arriva ad una sola conclusione. Dice ai presenti: “Se non vi convertite capiterà a voi la stessa cosa”. Ciò che capita non è mai una fatalità. E' sempre legato alla qualità di vita delle persone.

La conversione dà senso agli avvenimenti e li libera dalla cattiveria o da una sorte infausta. Occorre convertirsi. Leggere la storia di tutti i giorni significa porsi la domanda cruciale: “Chi sono io? Percorro la strada del Signore o sono un superficiale curioso?”. Se vuoi che la tua vita non venga sovrastata dalle disgrazie, è necessario convertirsi, cambiare vita, cercare la novità del cuore.

**P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e**



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
CONVERTITEVI**

*“Senza la conversione muore il nostro cuore”*

Una situazione simile è descritta nella parabola di Gesù.

Si racconta di un albero di fico che ha ricevuto soltanto cure e attenzioni. Dopo anni di sterilità rimane inutile, occupa il terreno. La tentazione che prende la mia vita consiste nel decidere drasticamente: tagliarlo.

Gesù, raffigurato dal contadino attento e perseverante, decide di curarlo ancora. Senza fretta.

Gesù è la pazienza dell'amore. Gesù aspetta sempre la nostra conversione. Gesù è pronto ad attendere i nostri tempi, a volte lunghissimi, mai fino al punto da indurre Dio all'impazienza.

Il tempo che viviamo è tempo di rinnovamento. Il rinnovamento non è un'improvvisazione. E' sempre un percorso che chiede tempo, perseveranza, umiltà, decisioni sicure.

Gesù sta accanto a me per insistere nell'invito: “Convertiti. Cambia la direzione. Scegli la vita vera e generosa di chi sa attendere”.

L'invito del Maestro non chiede mai di tagliare la vita, ma di riorientarla nella direzione di Dio.

**P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e**



*Come incarno la Parola*

**INSIEME**

**CONVERTITEVI**

*“La Chiesa è la casa della condivisione”*

**La Chiesa è la casa della condivisione**

Noi apparteniamo ad una comunità nella quale non trova posto l'impaziente, l'intollerante, chi si crede sicuro di sé. E' la casa di Dio. E' il luogo della fraternità e della condivisione. E' la famiglia di chi sa accogliere l'altro senza farlo cadere sotto i colpi del giudizio. Se si vuole camminare nella conversione, se si vuole manifestare un amore condiviso, devo dare alla mia appartenenza alla famiglia di Dio le qualità dell'accettazione, dell'attesa. Occorre saper offrire a tutti una seconda opportunità. Come fa Dio

Cura il terreno assieme agli altri e i frutti della comunità che si converte saranno sicuri, saranno una benedizione, saranno un'opportunità.

Insieme si riesce a costruire l'impossibile. Da soli si rimane senza frutto, anche se si possiedono tutti gli strumenti necessari e qualità immense.

C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a



*Come incarno la Parola*  
**INSIEME**

*Condivido qualcosa a cui tengo*  
*“La Chiesa è la casa della condivisione”*

**Condivido qualcosa a cui tengo**

Prendi in mano la zappa e inizia a ripulire il terreno. Non ti lasciare prendere dalla stanchezza e dallo scoraggiamento. Se insisti vedrai crescere i frutti.

C'è un segreto nella pazienza: ciò che compio mi sta a cuore. Forse mi costa molto. Mi stanca, mi mette alla prova.

Se sono convinto del bene che Gesù mi domanda, sarà Lui steso a darmi la forza di compiere ciò che è bene. Anche se dovesse costarmi oltre mia immaginazione.

Gesù non ti lascia mai solo nel chiederti le cose di valore. Ti incoraggia. Ti sostiene. Ti chiede di condividere con gli altri la medesima fatica. La vocazione che Gesù alimenta nel nostro cuore è sempr frutto di uno sforzo condiviso, di un bene amato, di un dono messo a disposizione.

Cerca di essere ogni giorno discepolo che sa percorrere le orme del maestro. Sarai veli di rassomigliare al Signore, instancabile contadino della nostra vita e del terreno che la fa crescere.

Come incarno la Parola





*Come incarno la Parola*

**INSIEME**

*Non scoraggiarsi*

*“La Chiesa è la casa della condivisione”*

### **Non scoraggiarsi**

Chi si fida di Dio, non ne mette mai in discussione l'amore. E' consapevole che nessuna prova è altrettanto schiacciante da vanificare la presenza amorevole del Signore.

Può avvenire di tutto nella nostra vita. Non capiterà mai che gli avvenimenti valgano più dello sguardo amoroso di Dio.

Se siamo famiglia, se siamo chiesa, se siamo discepoli, l'amore di uno dà coraggio all'altro. Insieme diventiamo capaci di portare gli uni i pesi degli altri.

Anche quando i fatti sembrano prendere il sopravvento, la pazienza, l'attenzione, la tenerezza di Dio si affermano e danno a ciascuno di noi un vigore inatteso.

L'energia di Dio ha poi la qualità di poter essere sempre condivisa. Non è un dono privato, esclusivo, egoistico. E' un dono per tutti. E' un dono di tutti. E' un'unica grazia messa in comune. Gesù è il costruttore della perseveranza. E' la soluzione ad ogni momento di scoraggiamento. E' la certezza della vittoria finale.

La vita ha sempre un punto di arrivo. Chi crede nell'amore di Dio sa che il punto d'arrivo è solo Lui.

C  
o  
m  
e  
  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
  
l  
a  
  
P  
a  
r  
o  
l  
a



*Come incarno la Parola*

**INSIEME**

*Entra in te stesso*

*“La Chiesa è la casa della condivisione”*

***Entra in te stesso***

Cosa devo fare per non camminare alla cieca e trasformare la mia vita in un baratro senza speranza, in una fatica senza frutto?

Entra in te stesso e impara ad avere familiarità con la parte più disattesa della tua vita.

Non ridurti ad essere un osservatore smemorato, esteriore e superficiale. Entra in te stesso e scoprirai che il tuo cuore è abitato da Dio. Anche quando sbagli, Dio è sempre pronto a farti sperimentare la gioia della sua presenza che perdona.

Entra in te stesso e scoprirai il mistero della tenerezza di Dio. Entra in te stesso e troverai le parole giuste per aprire un dialogo con Lui.

Entra in te stesso e darai significato alla tua vita, alle tue opere, ai tuoi sentimenti e alle tue decisioni. Non sei solo. L'amore di Dio ti riscalda, ti ravviva l'anima, ti dà la forza di essere suo figlio, frutto del suo amore, ragione della sua presenza.

C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a



## PREGHIERA

### CONVERTITEVI

*“Senza la conversione muore il nostro cuore”*

## PREGHIERA

Gesù, Tu non vivi fuori della realtà. Sei attento alla storia e alle vicende di cronaca. Quando la gente ti porta i suoi racconti, Tu aiuti tutti a comprenderne il significato e arrivi alle conclusioni che cambiano la nostra vita.

Il potere non ha paura di offendere la dignità della persona. Le morti per disgrazia non ti lasciano indifferente.

La tua parola che vuole cambiare la nostra esistenza rimane una sola: “Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.

Gesù, la vera disgrazia che funesta la nostra vita è la mancanza della conversione. Quindi la scelta della morte per la durezza del cuore. Gesù, aiutami a non abituarmi al peccato. Aiutami a credere fortemente nella tua misericordia. Aiutami ad avere un cuore umano, di carne, sensibile, umile, che sa riconoscere i suoi peccati. In sintonia col tuo messaggio racconti una parabola. Parla di un albero di fico che sfrutta la terra e non porta frutto, da tempo.

La  
par  
ola  
di  
G  
esù  
c  
ambia  
la  
no  
stra  
vita



## PREGHIERA

### CONVERTITEVI

*“Senza la conversione muore in nostro cuore”*

## PREGHIERA

Gesù, quanto è vicino a questa immagine il mio cuore. Tu mi ricolmi di doni e io non li faccio fruttare. Che cosa rimane da fare se non tagliare l'albero, trarre le conclusioni che una vita sterile merita?

Quante volte, Gesù, ho soltanto sfruttato il terreno, rendendolo povero.

Gesù, non tagliare la mia vita. Non distruggerla per la sua inutilità.

Gesù, tu sei il contadino che riversa mari di pazienza nei miei giorni e sai ancora una volta attendere.

Se non mi metto nemmeno in strada. Se arrivo in ritardo. Se cerco unicamente la comodità squallida della pigrizia. Se non so piegare la schiena e aspetto che qualcun altro si occupi dei miei doni non abbandonarmi, Gesù. Sii paziente, sii buono con me. Non stancarti mai di tornare indietro, di spendere le tue energie, di dare le tue cure.

La vera conversione che porta alla vita si fonda sul tuo amore. Quell'amore capace di strappare la mia risposta, piccola e insignificante. Ma sempre una risposta all'amore.

arrepentati



## LA PAROLA DI DIO

*Questo tuo fratello era morto*

*ora è tornato in vita*

*“Tre storie tre drammi”*

### **Luca 15,1-3.11-32**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

La  
P  
a  
r  
o  
l  
a



## LA PAROLA DI DIO

*Questo tuo fratello era morto*

*ora è tornato in vita*

*“Tre storie tre drammi”*

## La Parola

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».





**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO**

***Questo tuo fratello era morto  
ora è tornato in vita  
“Tre storie tre drammi”***

***Tre storie tre drammi***

Nella parabola del figlio prodigo è racchiuso un capolavoro di relazioni che costruiscono i passaggi essenziali della vita.

Contempliamo un padre che ama senza condizioni.

Contempliamo un figlio che dall'amore passa alla trasgressione e ritorna all'amore.

Contempliamo un secondo figlio che crede di poter giocare la sua vita sui diritti, lui che è stato sempre osservante, un figlio esemplare e allo stesso tempo egoista e chiuso.

Ogni protagonista gioca il suo dramma incarnato in una storia personale misteriosa e caratterizzata da una diversità che lascia senza parole.

Il ragazzo giovane è un adolescente ribelle e assetato di esperienze negative. Esperienze che per lui si identificano nell'esercizio di una libertà che non conosce recinti.

Il godimento è fine a se stesso. Apparentemente appaga. In realtà delude.

E' giovane. Vuole regalarsi tutte le esperienze. Viene il giorno della decisione liberante. Va dal padre e gli annuncia la sua partenza da casa per andare verso il vuoto di una vita ignota, ma affascinate per la sua fantasia.

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO**

***Questo tuo fratello era morto  
ora è tornato in vita  
“Tre storie tre drammi”***

Esperienza che facciamo anche noi quando ci convinciamo che la nostra anarchia vale molto di più dell'amore di Dio. Dio diventa un'esperienza da superare con il capriccio.

Il giovane abbandona la casa e si perde lungo i meandri della sregolatezza, sciupando tutti i beni che il padre gli mette a disposizione. Basta poco tempo perché ogni ricchezza si trasformi nello sperpero di un'esistenza dissennata. Nelle sue mani tutto diventa fame, povertà estrema, solitudine, abbandono.

L'alternativa è disperata. Accetta di diventare guardiano di porci senza dignità e senza futuro. Non gli viene dato nulla in cambio. Può soltanto preferire l'alternativa di chi è lacero, disprezzato, privo anche del cibo dei maiali.

Dal livello più umiliante del letame rifiorisce la rinascita.

Gesù racconta questa condizione disumana con una semplice presa di coscienza: "Rientro in se tesso!". La forza di Dio lacera il cuore. Permette i ripensamenti più inattesi. Fa posto ad una prospettiva nuova. Rientra anche tu in te stesso. Quando non sai più quale sia la sorte della tua esistenza. Rientra in te stesso. Troverai il sentiero smarrito.

Il giovane si alza dal letame nel quale è sprofondato. Decide di ritornare nella casa del padre, per chiedergli perdono e unendo questa domanda ad una decisione inattesa. Chiederà al padre di diventare uno dei garzoni. Non gli rimane se non questa condizione penosa.

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO**

***Questo tuo fratello era morto  
ora è tornato in vita  
“Tre storie tre drammi”***

Il padre fa brillare in questo buio la luce unica, irresistibile dell'amore che perdona. Corre incontro al figlio, lo abbraccia, lo bacia, gli restituisce la dignità di figlio.

Come posso lasciarmi inghiottire dalla disperazione quando mio padre sembra esistere soltanto per me?

Inizia la vita nuova dello sposo al quale è messo l'anello al dito, i sandali ai piedi, il vestito della festa, il banchetto della vita ritrovata, dopo la morte del cuore.

Tutto diventa una festa.

L'unico incapace di lasciarsi invadere dalla gioia è il figlio apparentemente fedele. Nel suo cuore c'è posto soltanto per la grettezza, per l'invidia, per la presunzione.

Il risultato lascia senza parole. Mentre tutti si invadere dalla risurrezione del figlio giovane, il figlio maggiore è capace soltanto di rimanere fuori di casa: l'infelice che ha perso la vita.

Il padre gli ricorda la storia travagliata del fratello. Ma lui appartiene al buio e rimane nel buio.

La conversione è luce, è figliolanza recuperata, è incontro con Dio misericordioso per sempre.

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e



*Come incarno la Parola*  
**INSIEME**

*“Cercherò un cuore che ama tutti”*

**Cercherò un cuore che ama tutti**

Il Padre della parabola è il mio modello di padre.  
Per me è un impegno. Per me è il modello della  
misericordia e dell'amore. per me è la vita che si  
afferma ci viene donato perché impariamo ad  
amare come Lui ama.

C  
o  
m  
e  
  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
  
l  
a  
  
P  
a  
r  
o  
l  
a



## PREGHIERA

*Questo tuo fratello era morto  
ora è tornato in vita*

# LA PREGHIERA

Gesù, come è facile scappare di casa quando le vite non si ritrovano nell'amore.

Uno dei racconti più suggestivi ed eloquenti usciti dalla tua bocca parla di due figli, diversissimi tra di loro, con stati d'animo e con storie interiori che non si ritrovano.

C'è anche un padre: la figura più commovente e vera. Rassomiglia tutta a Dio, impastata com'è della sua misericordia viscerale e dalla volontà di interpretare ogni avvenimento con il linguaggio dell'Amore. Il figlio più giovane, Gesù, mi ricorda certi passaggi della mia vita, quando l'adolescenza colorava sentimenti e scelte. Non avevo paura, allora, di apparire trasgressivo. In balia delle passioni che mi attanagliavano non riuscivo a dare senso alla mia vita.

Fuggire. Sempre fuggire dal tuo amore, Gesù. E tu, padre amoroso iniziavi l'attesa nel dolore e nella speranza. Quell'adolescente poteva essere ognuno di noi. Anche di noi adulti.

Pronti ad ogni esperienza, fino a consumare la vita, ridotta a quella di un puzzolente guardiano di porci. Solo maltrattamenti. Soltanto solitudine. Una vita persa.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**



## PREGHIERA

*Questo tuo fratello era morto  
ora è tornato in vita*

# PREGHIERA

Gesù, se guardo con attenzione la mia esistenza, riesco a scovare tanti di questi momenti assurdi. Sembrano senza futuro. Sembrano senza vie d'uscita.

Per grazia esiste un Padre. Mentre io mi ripiego su me stesso e mi dispero, lui mi attende. Il giorno in cui decido davanti ai tuoi occhi penetranti che mi alzerò e ritornerò a casa, iniziano le sorprese dell'amore.

Io cammino lacero, smagrito, irriconoscibile. Un pezzente senza dignità. Alzo gli occhi e tu, Padre, da lontano mi vedi. Sei anziano. Questo non ti impedisce di correre verso di me, con le braccia aperte e il cuore che scoppia d'amore. Io, Gesù, voglio soltanto attardarmi nel chiederti perdono. Voglio essere uno dei tuoi garzoni.

Tu, Gesù, mi abbracci, mi baci, mi restituisci la dignità del vestito da sposo, fai imbandire un banchetto ricco di ogni cibo succulento e di ogni vino inebriante. Mi rimetti al dito l'anello del figlio.

Gesù, hai ragione: ero morto e sono tornato in vita. Sono entrato nella tua Pasqua.

arrepentati





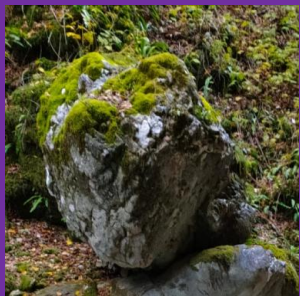
## ***PREGHIERA***

***Questo tuo fratello era morto  
ora è tornato in vita***

Gesù, mi rimane un ultimo desiderio. Aiutami a non essere come il figlio maggiore: invidioso, irrispettoso, consapevole di essere perfetto.

Questo figlio che non vuole entrare e rimane fuori di casa è la negazione dell'amore. E' il rifiuto della vita nuova.

**16-05-2020**



## LA PAROLA DI DIO

*Chi di voi è senza peccato*

*scagli la prima pietra*

*“Il giudizio che non rigenera”*

# La Parola

### **Giovanni 8.1-11**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
CHI DI VOI E' SENZA PECCATO  
SCAGLI LA PRIMA PIETRA  
"Il giudizio che non rigenera"**

Se c'è un atteggiamento che allontana da Dio è abbandonarsi al giudizio. Giudicare incattivisce le parole, uccide la misericordia, riduce la persona ad un oggetto di svalutazione.

Il giudizio non riconosce la dignità. Si impone e basta come se esercitasse ad ogni momento il potere di annientare l'altro e mettere in risalto se stessi.

La scena che abbiamo fabbricato davanti agli occhi ha molti protagonisti. Coloro che si ritengono giusti, senza sconti. Sono giusti. Non accettano eccezioni. Sono persone che il potere abilita ad esistere da soli. Ad esprimere pareri indiscutibili.

Chi può scagliare una pietra contro qualcuno se, anche soltanto per un attimo, guarda le tenebre del proprio cuore? Chi può scagliare una pietra "contro", se ha sperimentato l'abbraccio misericordioso del Padre? La donna peccatrice e adultera del Vangelo è una novità inedita della bontà di Dio. Disprezzata e disumanizzata dall'orgoglio dei "giusti", il Signore fa di lei "una cosa nuova", talmente "nuova" da far risaltare stridente, come una terribile stonatura, l'atteggiamento provocatore e arrogante degli scribi e dei farisei. Il vero cammino di conversione della quaresima, trova il suo culmine nell'atteggiamento di questa povera donna che ha il coraggio di sollevarsi dalla sua condanna, perché una mano forte e un cuore amante la restituiscono alla vita vera: quella di Dio, quella del nostro battesimo, quella della pasqua liberante e gioiosa.

Provo a Capire



**MI CONFRONTO  
CON LA PAROLA DI DIO  
CHI DI VOI E' SENZA PECCATO  
SCAGLI LA PRIMA PIETRA**  
*"Il giudizio che non rigenera"*

In questo mondo oscuro, appare luminoso Gesù con il fulgore della sua bontà.

Protagonista all'interno di una scena che rivela un dialogo infuocato d'amore.

"Donna, nessuno ti ha condannato? Nessuno ti ha distrutta col suo giudizio?"

"Donna, nemmeno io ti condanno". "Donna, creatura, persona viva, persona straripante di dignità. Donna. Non peccatrice, non adultera. Donna. Va in pace e non peccare più".

Questo è l'amore. Questa è la forza che viene da Dio. Questa è la sorpresa delle sorprese. "Donna. Io non sono venuto per condannarti. Sono qui per stare con te e assieme a te percorrere il cammino della vita rinnovata. Accetta, senza paura la misericordia. Accetta senza paura queste parole mai sentite. Le parole che soltanto il mio cuore è in grado di pronunciare".

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e



## *Come incarno la Parola* **INSIEME**

*“Il giudizio distrugge la misericordia”*

### ***Il giudizio distrugge la misericordia***

Se giudichi, cancelli la bellezza della misericordia. Se giudichi, esisti soltanto tu con la tua presunzione. Se giudichi, ti ritieni perfetto e dimentichi i tuoi limiti e, peggio ancora, i tuoi peccati.

Gli scribi e i farisei si ritengono al di sopra degli altri. Credono di avere le mani pulite davanti a Dio. Ritengono di avere i cesti pieni di opere buone da presentare agli occhi di Dio. In realtà la loro vita è meschina. Davanti a Dio le loro opere non contano. Sono un colmo di superbia falsa che cerca di nascondere le meschinità.

Impara a non giudicare.

Se qualche volta permetti alla tua vita di essere veritiera, ricorda che quel momento è quello che conta agli occhi di Dio.

Non nascondere mai l'inutilità dei tuoi giudizi. Lascia spazio totale alla misericordia.

Se nascondi la tua presunta santità non fai altro che annientare la bontà del Signore.

Sii misericordioso se vuoi rimanere agli occhi di Dio un povero che chiede perdono e non un presuntuoso che, alla fine, è obbligato a scappare nascondendo i peccati.

Non uccidere la misericordia. Ama la misericordia. Solo in questo caso sei in grado di non dover scappare davanti alla tua perversa e falsa benevolenza.

C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a



## *Come incarno la Parola* **INSIEME**

*“Il ritorno dell’amore”*

C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a

### **Il ritorno dell’amore**

La donna messa sotto accusa è alla ricerca dell’amore di Dio. Dio non la condanna. Dio la ama.

Questo è l’insegnamento di Gesù. Se riconosci il tuo peccato, il primo incontro che redime è con Gesù.

Rientra nel tuo cuore accorgendoti che esisti, che respiri, che provi sentimenti.

Rientra in te stesso e impara a conoscere la tua persona. I gesti di bontà compiuti.

Rientra in te stesso e riconosci i tuoi peccati con serenità fiduciosa, senza giudicarti e senza disprezzarti.

Rientra in te stesso e, come la donna adultera, guarda anche il male che è in te, qualunque esso sia.

Allora ti accorgi che in te ritorna l’amore. Quello che scaturisce da Dio che ti conosce fino in fondo. Lui è sempre con te. E ti guarda sempre con amore.





## *Come incarno la Parola* **INSIEME**

*“Se uno soffre io lo aiuterò”*

### **Se uno soffre io lo aiuterò**

Il peccatore sincero è una persona sofferente. Non lo abbandono alla sua condizione, prendendo le distanze. Mi avvicino e gli faccio sperimentare un aiuto fraterno e umile.

Coloro che si ritengono sicuri di sé non saranno mai una presenza solidale e fraterna. Si barricano nelle loro certezze che sono soltanto menzognere. Chi ha il cuore misericordioso sa mettersi accanto a chi soffre e solidarizza con lui costruendo atteggiamenti buoni. Anche se la persona sofferente piange per il suo peccato non è mai solo quando scopre l'aiuto di un fratello pronto a comprendere, ad aiutare per facilitare il raggiungimento del pentimento.

Anche lo sbaglio più grave del fratello non esprime mai una situazione che non possa essere redenta.

L'aiuto benevolo include un momento di correzione fraterna così comprensiva da dare origine ad un ritorno convinto all'amore di Dio.

Impariamo a comprendere gli sbagli che vediamo attorno a noi. Non inaspriamo gli atteggiamenti. Cerchiamo di essere il Volto dolce di Gesù che ci mette nell'animo e nelle parole la tenerezza che soltanto le viscere di misericordia del Signore possono rendere curative, redente. Capiamo, allora, che anche gli sbagli sono un momento di smarrimento della nostra esistenza. Capiamo, anche, che Gesù non ci abbandona, non ci condanna, non ci disprezza. Semplicemente ci accoglie e ci fa toccare con mano il calore del suo cuore, aiutando il nostro cuore a rassomigliare al suo.

C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a



## *Come incarno la Parola* **INSIEME**

*“Prendersi cura è una conseguenza dell’amore”*

### **Prendersi cura degli altri è una conseguenza dell’amore**

Non esiste soltanto un bisogno materiale, economico, utilitaristico degli altri.

La vera mano tesa nei confronti di chi si trova in difficoltà è la mano dell’amore. Rassomiglia alla premura del pastore buono che conduce al pascolo le pecore madri.

E’ impossibile avere premura nei confronti di chi ha bisogno di noi, senza donare l’amore.

Sia chi è in difficoltà, come chi sbaglia peccando, ha bisogno di un cuore generoso che sa attendere la conversione, favorendola con la pazienza e la capacità di misericordia.

Il Samaritano della parabola ha capito che cosa significa prendersi cura. Ha capito il linguaggio dell’amore. Ha dimostrato di accorgersi di chi ha bisogno. Quindi non gira la faccia dall’altra parte per tirare dritto. Non è un sacerdote che ha esercitato il servizio al tempio per ostentare la sua osservanza, senza interessarsi di tutto il resto. Non è un levita che non vede l’ora di preoccuparsi delle cose che egoisticamente lo riguardano.

L’amore si accorge dell’adultera. Sa fermarsi per guardarla con lo sguardo della misericordia. Sa accorgersi delle sue povertà morali. Soprattutto sa accorgersi del suo dolore interiore. Si avvicina per guarirlo con il vino che disinfetta e con l’olio che lenisce la sofferenza e favorisce il processo di guarigione.

Come incarno la Parola



## *Come incarno la Parola* **INSIEME**

*“Prendersi cura è una conseguenza dell’amore”*

C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a

Anche io, come Gesù, divento capace di dire dolcemente: “Nessuno ti ha condannata? Nemmeno io ti condanno. Io voglio soltanto incoraggiarti a scegliere una vita nuova e a non peccare più. Il peccato uccide. L’amore dà la vita. Mi prendo cura di te, perché sono spinto dall’amore e soltanto dall’amore”.

Non abbiamo altra strada da percorrere, se vogliamo seguire le orme di Gesù.



## **PREGHIERA**

***Chi di voi è senza peccato  
scagli la prima pietra  
"Il giudizio che non rigenera"***

Gesù, la sfida che il peccatore ti lancia è sempre sulla misericordia.

Il giudizio acceca. Si smarrisce seguendo la presunzione. Nasconde la verità e cerca altre vittime che non siano le nostre persone.

Quante volte, Gesù, ho portato davanti a Te gli altri, sottoponendoli alla tua valutazione e col desiderio di vederti sbagliare.

Anziani e dottori della legge trascinano ai tuoi piedi una donna adultera e peccatrice. Una donna da uccidere, secondo la legge.

E' una donna appiccicata alla terra. Umiliata e schiacciata. Una creatura che non merita se non la morte, sotto la pioggia delle pietre. Così voleva la Legge.

Tu, Gesù, sei chiamato provocatoriamente ad esprimerti. Lo fai col silenzio sconcertante di chi non ha parole che mettano a nudo le falsità e le crudeltà.

Gesù, ti pieghi fino a terra per scrivere una sentenza inequivocabile. E' la sentenza dell'amore di Dio. Dio non distrugge. Dio trasmette soltanto l'amore.

Gesù, ti pieghi di nuovo a livello di quella donna che è rannicchiata dentro la sua umiliazione e vive il veleno dell'accusa infame.

Le tue parole, Gesù, sono verità. Sono ricerca del bene. Sono melodia della misericordia:

Gesù, quante volte mi hai detto: "Se sei senza peccato, scaglia la pietra contro di lei o contro chiunque condanni".

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**



## ***PREGHIERA***

***Chi di voi è senza peccato  
scagli la prima pietra***

Non guardo fuori di me per trovare la persona da uccidere. Guardo dentro di per trovare la mia cattiveria, senza appelli.

Quei detrattori senza pietà, rimangono confusi davanti alla tua sentenza. In un attimo riescono a fare i conti con la propria crudeltà. Ad uno ad uno se ne vanno, iniziando dai più anziani.

Gesù, come vorrei nascondermi ogni volta che i miei giudizi si trasformano in condanna per gli altri, ma non sfiorano nemmeno la mia malvagità arrogante e menzognera.

Appartengo alla schiera dei disonesti nel cuore che sanno guardare con la raffinatezza di un giustiziere i peccati degli altri e hanno perso di vista il loro cuore di pietra.

Gesù, davanti a Te ho soltanto il desiderio di fuggire. Eppure rimango per scoprire come finirà la storia della donna condannata prima di ogni giudizio onesto.

E' ai tuoi piedi. Gli occhi implorano guardando impauriti la tua bocca e le parole che ne riveleranno la bontà o la cattiveria. Gli scribi e i farisei aspettano soltanto sentenze che mettano alla prova Te, Gesù.

Non riesco a comprendere se, quegli uomini convinti di essere l'immagine della perfezione, odino di più Te che non quella povera adultera.

Quegli uomini perversi se ne vanno uno dopo l'altro. Il loro cuore protesta contro la perversione che lo abita.

Gesù, questa scena voglio contemplare. Ci sono anch'io fra i superstiti. Guardo con attenzione. Aspetto che il tuo amore si riveli.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**



## PREGHIERA

*Chi di voi è senza peccato  
scagli la prima pietra*

Ti lasciano solo, Gesù. Come rimani solo quando vuoi guardare nelle profondità del mio essere e desideri portare dentro la mia vita la guarigione profonda che viene soltanto da Te. Tu, Gesù, rimani solo. Davanti a Te c'è soltanto la donna invisibile, cancellata da un'opinione pubblica infame.

Gesù abbandona la sua solitudine che lo porta a farsi ultimo anche davanti ad una peccatrice. Si alza. Vuole parlarle. La richiama all'esistenza dignitosa che la donna merita.

“Donna, dove sono?”. Che nome inatteso riesci a trovare dentro il Tuo amore, Gesù. “Donna. Creatura di Dio, figlia di Dio, amata da Dio. Donna! Dove sono?”. il male confonde i sentimenti, non regge il confronto col Dio dalle viscere misericordiose”.

La Donna risponde impaurita e piena di dubbi e di esitazioni. Schiacciata dai sensi di colpa. Come capita a me, Gesù, ogni volta che non trovo la forza di dirmi la verità.

“Gesù, nessuno mi ha condannata!”.

E' la parola che fa rinascere, richiama all'esistenza, restituisce l'innocenza.

“Neanche io ti condanno!”.

Il mio cuore trabocca di meraviglia. Non crede a ciò che sente. E' frastornato. E' il cuore al quale, Gesù, tante volte hai detto: Neanche io ti condanno”.

Grazie, Gesù.

Ma non basta ancora. Io sono lì impietrito dal mistero dell'amore che si consuma sotto i miei occhi.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**





## **PREGHIERA**

*Chi di voi è senza peccato  
scagli la prima pietra*

Mi manca l'ultima straordinaria Parola che mi incoraggia, mi garantisce la tua presenza, mi permette di vivere nonostante la mia debolezza. E' la Parola che crea in me il cuore nuovo:

“Va' e d'ora in poi non peccare più!”.

Con Te, Gesù, posso evitare di peccare. Non per paura. Ma perché ho imparato da Te la lezione dell'amore.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**



**LA PAROLA DI DIO**  
***Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore***  
***“Soffrire solo per amore”***

**La  
P  
a  
r  
o  
l  
a**

**Matteo 21,1-11**

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: “Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».



**PROVO A CAPIRE**  
***Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore***  
***“Soffrire solo per amore”***

La gente ha capito l'incomprensibile. A Gerusalemme fa l'ingresso "il Benedetto, colui che viene nel nome del Signore, il re. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli".

Così proclama la gente. Questa è la gioia della gente. La gioia è incontenibile e si trasforma in gesti di allegria.

Mentre tutto sembra raccontare la gioia dell'incontro con Gesù, iniziano a sentirsi i primi lamenti della sofferenza del Signore, come scrive il profeta. Gesù è flagellato, gli viene strappata la barba, il suo volto è oggetto di insulti e di sputi.

Iniziano ad echeggiare le parole dolorose della sofferenza più atroce: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?".

La festa diventa solitudine.

Ogni dettaglio dell'abbandono dolente è raccontato dal Vangelo.

Si narra il tradimento di Giuda, mentre viene donato il pane di vita e viene offerto il vino dell'alleanza.

Pietro sembra il soldato forte e invincibile. Dichiara che starà con Gesù sino alla fine. In realtà si sente il lamento di Gesù: "Tu mi tradirai per tre volte. Tu con i tuoi amici dormirai invece di vegliare sulla mia angoscia mortale". Giuda preferisce qualche spicciolo al posto dello splendore della fedeltà. L'amicizia si trasforma in un gesto di morte. Pietro dà sfogo alla sua fragilità. Invece di riconoscere il suo amico e maestro dà l'impressione di non riconoscerlo più.

**P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e**



**PROVO A CAPIRE**  
***Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore***  
***“Soffrire solo per amore”***

Infiniti sono i protagonisti incapaci di amore e di verità: gli scribi, i farisei, il sommo sacerdote, pilato, la soldataglia, la gente stessa che cambia atteggiamento.

C'è chi ti sputa in viso, ti schiaffeggia, ti deride.

C'è anche la veronica che ti asciuga il volto, impresso per sempre su quel lino prezioso e amorevole.

C'è il Cireneo che si lascia intenerire dal tuo sguardo e accetta con delicatezza la tua fatica e la condivide.

Gesù cade sotto il peso della croce. Si rialza con la forza dell'amore.

Arriva al luogo del cranio. Viene inchiodato alla croce.

Quel “trono” è il seggio della sofferenza e dell'abbandono. E' il luogo della falsa misericordia quando gli danno l'aceto per dissetarlo.

Tutto si conclude con un forte grido. E' il testamento di Gesù prima di spirare.

Rimane una risposta inattesa che rende lode al Signore e che si traduce con un atto di fede.

Il centurione e quelli che facevano la guardia, al vedere il terremoto, vengono assaliti dalla paura.

Alla fine rimane soltanto la fede. Il centurione esclama: “Davvero costui era figlio di Dio!”. Gli amici di Gesù lo depongono dalla croce e lo affidano al sepolcro, dopo averlo unto con amore e con una segreta fiducia che quello che compiono non è l'ultimo gesto che riguarda Gesù.

Tutti aspettano e tutti aspettiamo che la risurrezione prenda il sopravvento.

P  
r  
o  
v  
o  
a  
C  
a  
p  
i  
r  
e



***Come incarno la Parola  
INSIEME  
Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore  
“Soffrire solo per amore”***

Come è difficile soffrire per amore, senza calcoli, pronti a dare la vita.

A coloro che hanno scelto Gesù, manca proprio l'amore radicale. Amano per abitudine, per opportunismo. Eppure sono amici. Hanno appreso alla scuola l'amicizia di cui Gesù è capace.

Ma non è stato sufficiente. La paura ha preso il sopravvento. La fuga dal rischio si è imposta, nonostante le dichiarazioni contrarie.

Dobbiamo imparare ad amare, soffrendo per amore. L'amore è un valore assoluto. Niente può essere sacrificato alle esigenze dell'amore.

Spesso la nostra vita e quella delle nostre comunità manca di amore. E' formale. Pensa a salvare se stessa. Basta entrare in una delle nostre chiese per renderci conto che la nostra presenza è di facciata. Non è un dono. E' una scalata per contare qualcosa.

La scelta di Gesù, come Maestro, non ha conseguenze sulla vita. E' mediocre, opportunistica, appariscente, non conosce il fuoco dell'amore, l'unica realtà che può dare l'esempio a chi sta cercando il Signore con cuore sincero.

Noi non conosciamo lo scandalo dell'amore. Conosciamo e scegliamo lo scandalo di una vita mediocre. Dov'è allora la vita nuova? Dov'è la conversione? Dov'è la forza del martirio?



***Come incarno la Parola  
INSIEME  
Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore  
“Soffrire solo per amore”***

***In pochi giorni attraverso i sentieri di una vita intera***

Una settimana racchiude il dramma di una vita intera. Gesù attraversa i sentieri dell'amore, ma anche quelli del dolore. Non sfugge ad alcuna prova. Accetta ogni disprezzo. Non rinnega le ingiustizie delle quali diventa vittima.

Tutto quello che soffre, lo soffre per amore. Senza rinnegare alcuna delle ingiustizie che subisce.

I suoi avversari lo disprezzano, lo espongono alla vergogna, lo additano come un malfattore. Eppure Gesù è soltanto amore. E' amore che non si misura. E' dono che non calcola. E' offerta di una vita che si è spogliata della divinità e ha accettato l'umile offerta di se stesso. E' vittima che espia i nostri peccati. Anche quelli dei suoi avversari che, purtroppo, non sanno quello che fanno.

Gesù vive una settimana intensa che culmina sul monte della crocifissione.

A noi lascia l'eredità più alta: il vanto della croce, l'unico trofeo che Gesù esibisce nel più totale nascondimento.

Noi, discepoli, dovremmo poter dire: di nient'altro mi vanterò se non della croce del nostro Signore Gesù Cristo, accettando di viverla come l'ha vissuta Lui.

**C  
o  
m  
e  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a**





***Come incarno la Parola  
INSIEME  
Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore  
“Soffrire solo per amore”***

**Amare è accorgersi**

Alla luce di questa esperienza, mi rendo conto che non ho altro criterio di amore se non quello di accorgermi dell'altro. L'indifferenza non appartiene a Gesù. Per Lui tutti contano, tutti sono degni di essere amati, tutti hanno bisogno di essere perdonati.

L'amore di Gesù si accorge di tutto e di tutti. Per gli altri è pronto a donare il proprio sangue, la vita, la misericordia, la tenerezza.

Per ognuno di noi è pronto a dare il primo alito di vita e l'ultimo respiro di amore.

Non sono né discepolo né credente se non decido di camminare con Gesù per la via della croce, per la via dell'amore, cercando di morire con Lui per risorgere con Lui.

**C  
o  
m  
e  
  
i  
n  
c  
a  
r  
n  
o  
  
l  
a  
P  
a  
r  
o  
l  
a**

**DOMENICA DELLE PALME  
E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

---



**PREGHIERA**  
***Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore***  
***“Soffrire solo per amore”***

Gesù, vorrei trovare un piccolo angolo del tuo cuore nel quale nascondermi per mettermi in ascolto del tuo stato d'animo di questa settimana di Pasqua. Gesù, mi aiuta a conoscerti sapere ciò che provi, quali siano i tuoi sentimenti contrastanti, quale stato d'animo ti invade davanti a quelle folle che ti hanno sempre seguito e spesso amato sinceramente.

Il tuo è un percorso inusuale. In pochi giorni attraversi i sentieri di una vita intera. Passi da un ingresso trionfale nella Città di tuoi Padri, all'epilogo mortale del Calvario.

La gente ha invaso le strade di Gerusalemme e ti acclama, agitando palme e ulivi, stendendo mantelli per terra, gridando “benedetto colui che viene e che aspettavamo”.

Arriva la notte e si inizia a tessere la trama dei complotti da parte di coloro che sempre hanno avversato la tua Parola di vita. Sono gelosi. Hanno l'animo gretto. Sono affamati di potere. Non amano ma tiranneggiano.

Gesù, in quelle ore oscure e torbide, si va consumando un progetto di morte. Tu sei scomodo perché predichi l'amore. Tu, Gesù, sei un intralcio perché non scegli la strada del dominio. Occorre eliminarti. Al più presto prima che gli umori già mutevoli della gente cambino del tutto e si schierino a tuo favore.

Gesù, anche io sono in mezzo alla folla. Inizio a non comprendere più chi sono: se un tuo discepolo o una persona incerta nel donarsi a Te. Non so se valga ancora il primo amore, maturato nel giorno dell'incontro sulle rive del Giordano o il mio amore tiepido capace spesso di procurarti il vomito.

Mi muovo strano in mezzo alla folla, come se tu, Gesù, fossi un uomo dell'ultima notizia e non il misterioso tessitore dell'amore senza fine.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**

Arriva l'imbrunire veloce e freddo della Palestina e io posso essere tutti e nessuno, Gesù. Posso essere Giuda che ti baratta per poche monete. Posso essere Pietro che inizia a domandarsi chi Tu sia. Posso essere gli altri dieci che congiurano contro di Te la fuga.

Giorni tremendi e decisivi che raccontano, in poche e intense pagine, le tue dispute con nemici disonesti, le parole amanti e tenerissime della cena pasquale, l'invito a ricordarci sempre di Te anche quando è difficile custodire la soavità del tuo volto, le terribili ore della via della croce fino al Calvario, monte nel quale possiamo contemplare un verme e non un uomo.

Gesù, tu sei tutto questo: sei tua Madre che irrorà la terra di pianto; Maria di Magdala terrorizzata dal pensiero di perderti definitivamente, lei donna innamorata, malata d'amore.

Gesù, tu sei la gente che ti vuole crocifisso perché ha cambiato padrone e amore.

Gesù, tu sei il Cireneo che ti guarda con amorevolezza e forse piange per il tuo peso che ti stritola le spalle.

Gesù, Tu sei le donne di Gerusalemme che fanno su di te i lamenti; sei la Veronica che ti asciuga il volto dagli sputi, della polvere e dal sangue.

Tu sei il ladrone che ruba al tuo amore le parole della misericordia più inaudita: "Oggi sarai con me nel paradiso".

Tu sei la gentaglia che ti distrugge e alla quale sai dire: "Perdonali. Non sanno quello che fanno".

Tu sei Giovanni e tua Madre che ricevono da te lo scambio della maternità con quello della figliolanza.

Tu, Gesù, l'uomo disperato che sperimenta l'abbandono del Padre, ma anche l'uomo che consegna alle mani del Padre lo Spirito.

Tu, Gesù, sei colui che muore donandoci lo Spirito di amore per sempre.

Tu, Gesù, sei colui che anche da morto riesci a scatenare la tempesta della fede nel cuore del centurione.

Tu sei quella notte oscura che con le sue tenebre avvolge la terra e col suo tremore pauroso, manifesta la tua divinità nascosta.

Gesù, anche io sono presente lungo questa strada interminabile e santissima.

Accorgiti di me. Guardami. Perdonami. Accogliami. Fammi creatura nuova.

Non voglio scappare davanti a Te. Voglio restare tra coloro che ti schiodano dalla croce con una delicatezza commovente, ti affidano a tua Madre e ti offrono il profumo dell'unguento e la tomba nuova.

In quel mistero impenetrabile, Gesù, inizia la nuova storia del mondo. Capisco poco, come ogni persona di poca fede. Una cosa comprendo: all'inizio e al compimento di tutto ci sei Tu, Gesù, sangue versato e cibo donato, altare dell'amore e rivelatore di intimità.

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**

**PREGANDO**  
**MI PROSTRO E CONTEMPLO**

Gesù, ricordo che da bambino non sentivo odore di morte durante il triduo pasquale. Tutto profumava di fiordaliso. Quel colore fragrante adornava la lettiga ch ti accompagnava al luogo della sepoltura, in una sera primaverile che scuoteva in me i primi sussulti di vita.

Gesù, non sei più la morte. Sei la Pasqua. Sei la risurrezione.

Sei la bella notizia che si diffonde di villaggio in villaggio.

Sei l'inizio di una novità che nelle nostre chiese si esprime con un segno che suscita un'immensa gioia. Dal buio della notte, squarciato dal fuoco nuovo, si passa lentamente, quasi a volerne assaporare il gusto, alla Luce del cero pasquale.

Ogni navata, anche la più piccola della chiesa più sperduta, diventa uno scoppio di voglia di vivere.

Gesù, tutto parla di Te. La Luce, l'acqua battesimale, il canto di Pasqua, la felice commozione della gente.

Gesù, Tu, il risorto, ti identifichi col canto dell'Alleluja.

Non sei più ospite di un sepolcro scavato nella roccia.

Gesù, sei Risorto e ti trovi dappertutto nel mondo.

Gesù, io, piccolo cercatore di una vita immortale, ti vedo splendere sul volto di Maria la peccatrice, la donna che vola per annunciare ai tuoi amici che non sei più nel sepolcro.

Ti contemplo nell'ansia frettolosa dell'amore che ormai spinge l'anima di Pietro e di Giovanni.

**L**  
**a**  
  
**P**  
**r**  
**e**  
**g**  
**h**  
**i**  
**e**  
**r**  
**a**

Gesù, ti contemplo nelle apparizioni che stupiscono la vita dei dodici.

Gesù, ti contemplo nei tuoi auguri di pace. Estesi a tutti, anche a Tommaso, l'incredulo che ha bisogno di vedere e di toccate le tue ferite gloriose. Che desidera la primizia di entrare nel costato spalancato e ferito d'amore.

Gesù ti contemplo nell'amore di Pietro, deciso finalmente a seguirti fino a scegliere la croce come Te.

Gesù ti contemplo nel volto, nel cuore, nei sussulti di tua Madre primizia dei risorti, meravigliosa compartecipe della redenzione di tutti noi, a partire da Giovanni, figlio adottivo di un amore che ormai si spegne, senza morire.

Gesù, sei risorto, vino novello che inebria, pane profumato che continuerà, sino alla fine dei tempi, a sfamarci.

Gesù, nostro amore eterno, sei risorto portandoci lungo i sentieri umani di una condivisione che incoraggerà sempre la nostra vita.

Nonostante i peccati. Nonostante le comunità che vacillano. Nonostante i nostri periodici ripensamenti.

Gesù, sei risorto anche per me, naufrago che teme il mare benché tu sia presente.

Gesù sei risorto anche per me, che resto sempre incerto da non riuscire a dirti la Parola pasquale, quella parola che ci appartiene: "Credo, Signore, aiuta la mia incredulità. Tu lo sai che ti voglio bene. Tu sei mio Signore e mio Dio".

**L  
a  
  
P  
r  
e  
g  
h  
i  
e  
r  
a**



[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]



[illegible]

[illegible]

A photograph of a field with numerous yellow flowers and tall, thin grasses. The flowers are small and clustered, while the grasses are long and slender, some with feathery seed heads. The background is a soft, out-of-focus landscape.

*DON MARIO SIMULA*

*INSIEME VERSO UNA VITA NUOVA*

*CAMMINO QUARESIMALE PER ADULTI 2022*